

## QUALITÀ DELLA VITA



Una installazione di Richard Long

→ **Festival dedicato all'ambiente** Si è aperta in Piemonte la terza edizione tra conferenze e workshop  
 → **Il governo del territorio** è il tema della cinque giorni, con visite a Vinchio, Canelli e Vaglio Serra

# Indossare il paesaggio come un abito su misura

Pubblichiamo qui parte della relazione di Massimo Venturi Ferriolo, docente di Estetica al Politecnico di Milano. Sabato 28 verrà consegnato al procuratore Gian Carlo Caselli il «Premio Davide Lajolo – Il ramarro».

**MASSIMO VENTURI FERRIOLO**  
MILANO  
DOCENTE DI ESTETICA

Un orizzonte visivo gradevole permette di scorgere le relazioni della vita umana, individuandole e percependo la loro qualità in un quadro dalla buona visibilità etica ed estetica. Questa dimensione paesaggistica percettiva è stata recuperata dalla Convenzione europea del paesaggio, che è così risalita alla visione originaria dei rapporti tra le cose per ritrovare il significato dell'esistenza, riannodando i fili di una tradizio-

ne qualitativa dei luoghi, connessi al profondo significato della dimora: abito quindi sono.

La realtà vivente, abbracciabile con lo sguardo in tutto ciò che accade ed è avvenuto, forma l'orizzonte di tutte le storie, la narrazione di un paesaggio; un processo da cogliere fin dall'inizio, fin dal primo racconto, fin dal mito originario, da curare per il futuro della sua identità narrativa e per riconoscerci la qualità della vita dei suoi abitanti in ogni luogo, senza eccezione alcuna, indipendentemente dal giudizio estetico. La cura si sposta sulla qualità della dimora.

### BENESSERE E IDENTITÀ

L'etica riprende il suo primato sull'estetica, secondo l'antico precetto che il buono è bello. Il bello in sé, staccato dalla realtà vivente, è un'astrazione. La qualità e non la bellezza è essenziale in vista del successo delle azioni. Comprende i tre principi che animano il Preambolo della Cep: benessere, soddisfazione, identità; concetti che marcano insieme allo sviluppo dell'individuo e alla sua affermazione socio-culturale giornaliera. Questa è la vera bellezza di un paesaggio. (...)

Abito dunque sono, posso indossare un abito di qualità e mantenere o migliorare le mie abitudini. È la mia aspirazione, il desiderio di soggiornare in una dimora di qualità – un fine legittimo. Vivere bene significa essere ben vestito; avere in loco un sarto raffinato.

Non c'è qualità senza il coinvolgimento degli abitanti, che va progettato, consolidato con il riconoscimento della vita attiva. Mi riconosco e ho il mio ruolo in un luogo: un ruolo attribuito, che per i greci era la prima misura di comportamento, e il suo conflitto latente con il luogo era recitato nella tragedia perché fosse da monito per le comunità – un insegnamento a partecipare con equilibrio. (...) Il corpo riconosce. Si conferma il fenomeno ampio, in superficie, e profondo, in verticalità, dell'abitare come un abito indossato: un radicamento, non una semplice occupazione di spazio. (...)

Come operare? Come anticipare il tempo desiderato per una società migliore di paesaggio? La domanda chiede di sistemare il futuro. Potremmo ripartire da un'etica con le sue norme di comportamento rivolte a mettere ogni cittadino nelle condizioni di contribuire alla qualità dei